

art.32

"Ci si può assuefare alla violenza sulle donne? Possiamo tollerare la visione di una ragazza sfigurata dall'acido, di una donna incendiata in un parcheggio, di una giovane presa a sassate e nascosta sotto un muretto? Riusciamo a far finta di niente quanto una signora copre con il trucco un livido di troppo? Rappresento la Croce Rossa Italiana, un'Associazione che, primo tra i suoi principi, ha quello dell'Umanità, ossia si adopera per prevenire e lenire in ogni circostanza le sofferenze, far rispettare la persona umana e proteggerne la vita e la salute. Senza alcuna distinzione di genere. Ma innanzitutto sono un uomo e, come tale, per primo devo denunciare gli individui del mio stesso sesso che, senza ritegno, prevaricano l'altra metà". Bisogna, infatti, sradicare nettamente qualunque forma di maschilismo e discriminazione. Dobbiamo cambiare rotta culturale." Con queste parole il Presidente nazionale della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca invita soprattutto gli uomini a indignarsi contro i violenti, non solo in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre.

La regione Valle d'Aosta con la legge regionale del 25 febbraio 2013 n. 4 "Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere" ha riconosciuto il fenomeno della violenza di genere quale violazione dei diritti umani e ha previsto il sistema di contrasto da realizzarsi sul territorio nazionale con l'individuazione di ruoli e di compiti. Ai sensi di tale legge è stato istituito il Forum permanente contro le molestie e le violenze di genere di cui anche la CRI fa parte.

Denuncia, ascolto e accoglienza per le vittime e per i loro aggressori questa in sintesi la politica della CRI per contestare i crimini contro le donne.

La convivenza forzata conseguenza dei lockdown ha purtroppo acuito e stressato molte situazioni familiari già difficili: la violenza sulle donne non è diminuita, mentre si sono di fatto ridotte le possibilità di sostegno e di supporto e aumentano i casi di violenza assistita, di minori che assistono ad atti di violenza verbale, sessuale, fisica di un genitore sull'altro.

CRI in applicazione del primo tra i suoi Principi, quello dell'Umanità, ossia prevenire e lenire in ogni circostanza le sofferenze dei più vulnerabili senza alcuna distinzione di genere, risponde sul territorio ai bisogni delle donne oggetto di violenza fisica e/o psicologica attuando campagne di sensibilizzazione al tema, collaborando con altre associazioni sul territorio all'accoglienza e all'ascolto delle donne maltrattate. Purtroppo il COVID non ha cancellato gli altri

problemi, li prevarica e li nasconde, a noi ricordare che vanno sempre affrontati.